

Cento case abbattute, altre cento da abbattere: la Regione canta vittoria sulle “aree delocalizzate”

Pubblicato: Mercoledì 24 Giugno 2015



Smettendo i panni da assessore regionali, **Viviana Beccalossi strizza l’occhio alle parole d’ordine di Matteo Salvini**, per parlare delle **“aree delocalizzate” di Malpensa**. «Con una battuta legata alla stretta attualità, si potrebbe dire che **in Lombardia le ruspe sono entrate in azione e hanno svolto il loro compito**». Secondo la Regione la prima fase di demolizioni delle “case fantasma” è “terminata nei tempi previsti”: 100 case e altri edifici – dichiarati inabitabili a causa del rumore – sono stati abbattuti dall’inverno scorso, tra Ferno, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo (foto: Lonate Pozzolo, febbraio 2015, dalla pagina Facebook Lonatesi).

Mentre Malpensa langue, **la Regione prova a trasformare in una carta vincente le “case delocalizzate”**, uno degli emblemi di una programmazione del territorio che per troppi anni è stata rinviata o si è rivelata semplicemente inadatta: migliaia di metri cubi di edifici inutilizzati, inutilizzabili per la residenza, lasciati marcire mentre intorno crescevano nuove aree residenziali e capannoni industriali. Ora – a **cinque mesi dall’avvio delle demolizioni** – la Regione almeno sulla partita delle case delocalizzate può cantar vittoria: «I lavori – ha proseguito Viviana Beccalossi nel corso dell’incontro del Comitato Malpensa – sono iniziati grazie a **4 milioni di euro garantiti dalla Regione** e grazie all’efficienza di tutti i soggetti coinvolti. In poco più di un anno siamo riusciti a risolvere un problema che si trascinava da troppo tempo, mettendo la parola fine agli evidenti disagi per la popolazione e a problemi di sicurezza e ordine pubblico» (le case erano spesso occupate da senzatetto, anche italiani, alcuni legati all’abusivismo a Malpensa).

La prima fase di demolizione ha portato all'**abbattimento di 46 immobili a Somma Lombardo, 40 a Lonate Pozzolo e 14 a Ferno**. «Da oggi – conclude Viviana Beccalossi – si apre la ‘fase due’, che ci vedrà attuare le stesse procedure per demolire circa **altri 100 immobili, con uno stanziamento, anche in questo caso, stimato in 4 milioni di euro**. Dalle prossime settimane saremo al lavoro per avviare gli iter amministrativi e progettuali, dandoci come nuovo obiettivo il completamento degli abbattimenti per il 2016». E poi si aprirà il capitolo della progettazione delle aree: che fare con quei terreni riportati a prato? In parte saranno ri-edificati, ma per ora non ci sono orizzonti certi.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it